



*Al Vice Presidente
del Consiglio dei Ministri*

PROT. 2831/2007/VPCM

Roma, 15 novembre 2007

Caro Presidente,

non penso che i rappresentanti di una professione seria, concreta e affidabile come i geometri possano abboccare a qualche titolo di giornale. Quei titoli sono certamente l'indizio di un pregiudizio verso la vostra categoria, e non vanno sottovalutati. Ma certo non si può risolvere il problema prendendo a pretesto una parola, mal riportata, di Rutelli. Poiché quella parola era parte di un discorso credo, assolutamente corretto. Certamente critico verso molte responsabilità degli ultimi decenni: della politica, delle istituzioni locali, regionali e statali, della cultura italiana, di categorie professionali che non hanno fatto una battaglia etica, né strategica, per la qualità della progettazione nella trasformazione del territorio.

Ho spiegato pubblicamente che la mia esperienza di collaborazione con i geometri e le loro rappresentanze è stata ottima, non solo nei sette anni di Sindaco di Roma; che ho stima nei vostri confronti sul piano tecnico-professionale.

Ad Assisi ho espresso critiche assai aspre - vivaddio, in Italia le critiche possono essere rivolte non solo verso i politici - ad esempio nei confronti del bilancio professionale degli architetti e urbanisti italiani negli ultimi decenni. Questo non è stato ripreso dai giornali, così come le valutazioni polemiche sulla professione di avvocato che oggi in Italia è assolutamente dominante rispetto alla realizzazione di opere pubbliche e piani urbanistici: è ormai la litigiosità in sede giurisdizionale che condiziona il rapporto tra amministrazioni pubbliche e progettisti, tra committenti e realizzatori.

Geom. Piero PANUNZI
Presidente del Consiglio
Nazionale dei Geometri

Con queste righe, dunque, esprimo il mio rammarico sincero per la cattiva presentazione che è stata data da alcuni giornali del mio discorso di Assisi - attenzione: non dalle Agenzie di stampa, che hanno riferito correttamente, senza neppure citare la parola "geometri" - e mi permetto di suggerire di dirigere le attenzioni della vostra categoria su obiettivi appropriati; di correggere pazientemente un atteggiamento della stampa non amichevole; di concorrere attraverso le vostre professionalità a migliorare le politiche di programmazione del territorio.

Sarò lieto d'incontrare una vostra delegazione, se lo riterrete utile, nella mia qualità di vice Presidente del Consiglio e Ministro per i Beni e le Attività Culturali, per ascoltare suggerimenti e proposte rivolte al Governo da parte della vostra categoria. Così, da questo spiacevole episodio, potremo ricavare qualche risultato positivo.

Cordiali saluti,



Francesco Rutelli